***NUOVE STANZE***

*Poi che gli ultimi fili di tabacco*

*al tuo gesto si spengono nel piatto*

*di cristallo, al soffitto lenta sale*

*la spirale del fumo*

*che gli alfieri e i cavalli degli scacchi*

*guardano stupefatti; e nuovi anelli*

*la seguono, più mobili di quelli*

*delle tua dita.*

*La morgana che in cielo liberava*

*torri e ponti è sparita*

*al primo soffio; s'apre la finestra*

*non vista e il fumo s'agita. Là in fondo,*

*altro stormo si muove: una tregenda*

*d'uomini che non sa questo tuo incenso,*

*nella scacchiera di cui puoi tu sola*

*comporre il senso.*

*Il mio dubbio d'un tempo era se forse*

*tu stessa ignori il giuoco che si svolge*

*sul quadrato e ora è nembo alle tue porte:*

*follìa di morte non si placa a poco*

*prezzo, se poco è il lampo del tuo sguardo*

*ma domanda altri fuochi, oltre le fitte*

*cortine che per te fomenta il dio*

*del caso, quando assiste.*

*Oggi so ciò che vuoi; batte il suo fioco*

*tocco la Martinella ed impaura*

*le sagome d'avorio in una luce*

*spettrale di nevaio. Ma resiste*

*e vince il premio della solitaria*

*veglia chi può con te allo specchio ustorio*

*che accieca le pedine opporre i tuoi*

*occhi d'acciaio.*